

GALATINA La manifestazione dei ragazzi degli istituti superiori ha avuto il sostegno di Sandra Antonica: «Sono pronta a convocare un consiglio»

Il sindaco dalla parte degli studenti

di Valentina CHITTANO

«Venderò la mia rabbia a tutta quella brava gente che vorrebbe vedermi in gabbia». Citando Edoardo Bennato, il sindaco Sandra Antonica ha voluto palesare la sua solidarietà agli studenti che in circa quattrocento martedì mattina hanno riempito Piazza Alighieri. La manifestazione dei ragazzi degli istituti superiori di Galatina, scesi in strada per protestare contro la riforma della scuola voluta dal ministro Gelmini, ha avuto dunque un sostenitore d'eccezione che ha parlato sul palchetto allestito per l'occasione in villa.

«Tagliare fondi alla scuola pubblica è impensabile – dichiara Antonica – sono pronta a convocare un consiglio comunale aperto a tutti nel quale possiamo confrontarci. Ho accettato l'invito degli studenti perché si stanno facendo portavoce di una battaglia giusta, perché è vero che la storia siamo noi e che dobbiamo farci sentire».

Caricati dalle parole del primo cittadino, i ragazzi dell'Unione degli Studenti di Galatina, con il sostegno dell'Unione degli Universitari, hanno per ore urlato il loro dissenso, continuando la prote-



ASSEMBLEA

Ieri mattina, gli studenti delle scuole superiori di Galatina, si sono ritrovati per discutere della Riforma Gelmini. Il sindaco della città si è detta pronta a convocare un consiglio comunale aperto per discutere del provvedimento del Governo



sta anche ieri con un'assemblea straordinaria presso la sede dell'Istituto Pedagogico. «Non è vero che non abbiamo voglia di studiare – afferma Antonio Caputo, uno dei ragazzi promotori della contestazione – dobbiamo invece capire come va il mondo e solo conoscendo i nostri diritti possiamo difenderci». Con la promessa di una mobilitazione sempre più forte nei prossimi giorni, gli alunni hanno condannato ogni punto della proposta della Gelmini, «ma ciò che è davvero da voltastomaco è il razzismo con cui si vogliono fare classi differenziate – dicono i ragazzi – abbiamo tutti diritto allo studio, allo stesso modo. Galatina si unisce convinta alle proteste di tutta Italia».

Mentre qualche professore presente ieri all'assemblea ha tentato di fermare l'attenzione all'ambito scolastico, per evitare qualunque politicizzazione, Roberta Forte, assessore comunale alle politiche giovanili ha dichiarato ancora una volta quanto fosse dalla parte degli studenti: «A Galatina non si vedevano manifestazioni di questo genere da anni – dice – i ragazzi non sono soli. Non dobbiamo permettere al governo di farci tornare indietro, quando per far studiare i propri figli i genitori dovevano mangiare pane e cipolla».